

Liceo Classico Giulio Cesare
Progetto Biblio-Point Scuole/Quirino
STAGIONE 2018-2019
“Così parlò Bellavista” di Luciano De Crescenzo
recensione a cura di Alfonso La Manna, III E

In una Napoli invisibile, della quale ci si presenta un'immagine densa d'amore solo attraverso le parole dei personaggi, va in scena “Così parlò Bellavista”.

La commedia è tratta dall'omonima opera di Luciano De Crescenzo, che nel 1977 diede alle stampe quello che rimane il suo capolavoro. La storia fu in seguito (nel 1985) ripresa dallo stesso De Crescenzo per un adattamento cinematografico in cui l'attuale regista e protagonista Geppy Gleijeses interpretò una parte (ma non solo lui).

Il palazzo Spagnolo è turbato dall'arrivo di un inquilino milanese, che da subito impone una nuova mentalità improntata sull'ordine ed il rigore. Una precisione che ovviamente si scontra con il metodo “alla buona” degli altri protagonisti. Su tutti spicca l'opposizione del professor Gennaro Bellavista, ormai in pensione, che si diletta nell'espone le proprie teorie filosofiche agli amici e condomini.

La trama del riadattamento di Gleijeses offre una rivisitazione decisamente originale, che unisce le parti in evidenza nel film e nel libro. Anche la scenografia si rivela efficace attraverso la ricostruzione fedelissima del palazzo in cui risiedono quasi tutti i personaggi.

Oltre alla magistrale abilità retorica del professore, spicca l'interpretazione (anch'essa notevolmente originale) di Marisa Laurito, che svolge la parte della moglie squillante e simpatica che in certi casi compensa l'eccessiva sofistica del professore.

Lo spettacolo concilia con la giusta misura i momenti comici (eccezionali le gag comiche di Benedetto Casillo alias Salvatore e del camaleontico Salvatore Misticone) a quelli certamente più riflessivi, quasi sempre lasciando spazio ai monologhi del professor Bellavista.

Lo scontro tra i due mondi (Nord e Sud Italia) si colloca dunque sullo sfondo dell'opera, risultando decisivo per la risoluzione finale e per dimostrare, screditando le teorie del Bellavista, quanto l'amore si possa trovare non solo in un milanese, ma in qualunque uomo dal cuore puro e dedito all'amore.